

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00388960

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene giacimento in cavità naturale

OGT - Tipologia/altre specifiche frequentazione antropica

OGN - Denominazione/titolo Grotta Santa Croce

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BT

LCC - Comune Bisceglie

LCI - Indirizzo SP85, 76011 Bisceglie

PVL - Toponimo/località Lama Santa Croce

PVZ - Tipo di contesto contesto rurale

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.468234171

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.179191588

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/PSmSq9HMX38hS8dm9

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Paleolitico-Neolitico-Età del Bronzo
---	---

DA - DATI ANALITICI

CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	La grotta di Santa Croce si situa nel comune di Bisceglie (BAT), a 7 km dalla costa e a 120 m s.l.m., aprendosi ai piedi di una breve parete rocciosa, sul fianco destro del solco erosivo omonimo (lama Santa Croce). Il sito è immerso in un paesaggio carsico costituito da terrazzi marini che digradano dolcemente verso il mare e si presenta come una cavità che, formatasi per l'azione erosiva di un corso d'acqua sotterraneo, si sviluppa per una lunghezza di circa 130 m sino a incontrare un'ostruzione che, formata da blocchi immersi in un terreno argilloso-sabbioso, era priva di elementi antropici.
DES - Descrizione del bene	<p>Gli spazi interni alla grotta sono piuttosto ampi, con una volta che raggiunge i 10 m, e particolarmente interessanti si mostrano le evidenze archeologiche messe in luce che occupano un arco cronologico compreso tra il Paleolitico medio e il Paleolitico superiore (complessivamente tra 130.000 e 20.000 anni fa), cui si aggiungono una lunga frequentazione nell'ambito del Neolitico (tra 8000 e 5000 anni fa) e tracce sporadiche inquadrabili nell'età del Bronzo (più di 3000 anni fa). Le prime indagini archeologiche sono state condotte nel 1939 dallo scopritore della grotta, il biscegliese F.S. Majellaro, in seguito riprese da quest'ultimo, tra il 1954 e il 1958, assieme a L. Cardini e a P.F. Cassoli dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Roma. Dopo lunghi anni di oblio, le ricerche nel sito sono ricominciate sistematicamente a partire dal 1997 sotto la direzione del Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena e dell'allora Soprintendenza archeologica della Puglia, in collaborazione con il Gruppo Scout di Bisceglie. I primi sondaggi eseguiti all'esterno della grotta permisero già nel 1939 di verificare la presenza di deposito archeologico inquadrabile nel Musteriano (Paleolitico medio; 130.000-35.000 anni fa) e nel Neolitico. Almeno quattro trincee di scavo furono aperte nel 1954 all'interno della grotta, intercettando un discreto numero di strumenti litici, riferibili nuovamente al Paleolitico medio, associati a ossa animali, tra i quali sono stati riconosciuti resti pertinenti a rinoceronte, iena macchiata (<i>Crocota crocuta</i>), orso, uro, cavallo e cervo. Tali rinvenimenti furono confermati più o meno negli stessi anni con l'apertura di un saggio posto all'esterno della cavità (cosiddetta "trincea H"), dove ossa animali erano nuovamente associate a industria litica del Paleolitico medio, periodo in cui visse l'uomo di Neanderthal. L'ultima fase di frequentazione del Paleolitico è, invece, inquadrabile nell'Aurignaziano e nel Gravettiano (Paleolitico superiore; complessivamente tra 35.000 e 20.000 anni fa circa) e vede la comparsa di <i>Homo sapiens</i> ('uomo sapiente'). Attualmente queste due culture paleolitiche sono poco documentate sia all'interno che all'esterno della grotta. Tuttavia, uno dei rinvenimenti più importanti avvenne nel 1955, quando nel corso delle attività archeologiche condotte nella porzione centrale della cavità, si rinvenne un femore di <i>Homo neanderthalensis</i>. All'epoca si ritenne che l'individuo non</p>

doveva appartenere ad una sepoltura e venne interpretato quale resto di pasto di un predatore. Un'altra importante scoperta avvenne nel 1997, quando in un'area di soli 4 mq, ubicata all'interno della grotta di Santa Croce, a circa 60 m dall'ingresso, è stata messa in luce una sequenza di deposito archeologico che, spesso circa 1,20 m, permise di riconoscere livelli riferibili al Neolitico (VI millennio a.C.- inizi del IV millennio a.C.). Coperti da strati fortemente rimaneggiati, che hanno restituito ceramica dell'età del Bronzo (II millennio a.C.), essi erano costituiti da sabbie grigie, compatte, con elementi di origine vulcanica, intervallati da sottili strati con carboncini. Alla base della sequenza neolitica di particolare importanza fu il rinvenimento di una stuoia in fibre vegetali, inquadrabile in un momento antico del Neolitico (VI millennio a.C.). Al contrario, non si mostrano integri i rinvenimenti riferibili al Paleolitico medio, messi in luce al di sotto della sequenza neolitica in questa porzione della cavità, in quanto fortemente disturbati da tane e da scavatori non autorizzati che, durante gli anni di abbandono tra le due fasi di ricerca, devastarono gran parte del deposito archeologico. Per questo, dal 1998 le indagini archeologiche, che ancora oggi interessano il sito, si sono concentrate all'esterno della cavità fino a comprendere la trincea H aperta da L. Cardini in un'area che, situata a circa 20 m dall'attuale ingresso della grotta, ha rivelato la presenza di evidenze riferibili al Paleolitico medio e al Paleolitico superiore. In quel tempo molto probabilmente questa zona doveva trovarsi vicino all'antico accesso della cavità, la quale avrebbe subito un notevole arretramento in conseguenza dei frequenti crolli che interessarono la volta.

AID - Apparato iconografico /decorativo

Sulla parete a sinistra dell'entrata della grotta, quattro figure sono dipinte in rosso e si presentano allineate tra loro orizzontalmente, riproducendo ognuna un motivo circolare centrale, vuoto all'interno, raggiato all'esterno altre tracce di pigmento rosso furono individuate anche nell'area della stuoia neolitica. Allo stato attuale, tuttavia, risulta difficile definirne con precisione l'inquadramento cronologico e relazionare direttamente i pittogrammi con il ritrovamento della stuoia e delle fossette del Neolitico antico (seconda metà del VI millennio a. C.), anche perché i motivi dipinti mostrano analogie con altri documentati a Grotta dei Cervi di Porto Badisco (Otranto, LE) e ascrivibili a una fase più inoltrata del Neolitico (prima metà del V millennio a.C. circa).

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	10
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	L. 1089/1939 art. 1, 3, 21; data del vincolo: 05-10-1995
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718027685322
-------------------------------------	-------------------

DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta Santa Croce, Bisceglie (BAT).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID711_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718027715621
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta Santa Croce, Bisceglie (BAT).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID711_02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1718027738772
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Grotta Santa Croce, Bisceglie (BAT).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID711_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Boscato P., Crezzini J., Pellegrini A., Le parti mancanti: faune del Paleolitico Medio nel deposito esterno della Grotta di Santa Croce, Bisceglie (BA), in Archaeozoological studies in honour of Alfredo Riedel, Bolzano 2006, pp. 39-50.
BIB - Bibliografia/sitografia	Boscato P., Gambassini P., Ronchitelli A., Grotta di Santa Croce: le nuove ricerche, in Caligiuri R. (a cura di), Guida del Museo Civico Archeologico "F.S. Majellaro", Quaderni del Museo Civico, vol. I, Milano 2002, pp. 29-38.
BIB - Bibliografia/sitografia	Boscato P., Gambassini P., Ronchitelli A., Una stuoia in fibre vegetali del Neolitico Antico nella Grotta Santa Croce, in Radina F. (a cura di), Paesaggi, uomini e tradizioni di 8.000 anni fa, Bari 2002, pp. 71-76.
BIB - Bibliografia/sitografia	Ranaldo F., Arrighi S., Freguglia M., Boscato P., Ronchitelli A., La variabilità tecnica del Musteriano della Grotta di Santa Croce (Bisceglie-BT), in Radina F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria (Ostuni, 9-13 ottobre 2012), vol. IV, Firenze 2017, pp. 153-164.
BIB - Bibliografia/sitografia	Segre A.G., Cassoli F., Giacimento preistorico del Pleistocene medio e superiore della Grotta di S. Croce, Bisceglie (Bari), in Preistoria e Protostoria della Puglia centrale, Atti della XXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, (Monopoli, 16-19 ottobre 1984), Firenze 1987, pp. 111-118.

CMR - Responsabile	Torre, Martina (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.